

L'ATTIVITA' DI VIGILANZA DELLA DIREZIONE DEL LAVORO DI PAVIA

Al fine di declinare le direttive operative per l'efficace svolgimento dell'azione ispettiva, necessarie ad assicurare la realizzazione di controlli realmente incisivi, nel corso dell'anno passato la scrivente Direzione ha provveduto ad una pianificazione dell'attività di vigilanza strettamente correlata alle specifiche caratteristiche dei fenomeni di irregolarità che emergono in ambito locale, che ha consentito di individuare fenomeni illeciti di maggiore rilevanza che alterano le corrette dinamiche del mercato del lavoro e nei confronti dei quali è risultato, quindi, necessario indirizzare le verifiche ispettive. L'attenzione è stata focalizzata su alcuni aspetti dell'attività di vigilanza, su specifici istituti e strumenti, al fine di realizzare un'effettiva tutela dei lavoratori, contrastando i fenomeni di irregolarità sostanziale.

Le iniziative di vigilanza – coerentemente con gli obiettivi e le linee guida ministeriali, sono state perseguite anche programmando lo svolgimento di specifiche campagne “straordinarie” che sono state organizzate nel corso dell'anno.

E' stata, in primo luogo, garantita una costante azione ispettiva mirata al contrasto del lavoro nero – anche in considerazione delle inevitabili conseguenze pregiudizievoli in relazione ai profili di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori – nella consapevolezza che tale fenomeno è tuttora notevolmente diffuso nel nostro paese. In tale ambito, la pianificazione dei controlli è stata rivolta verso quei settori di attività tradizionalmente più esposti al rischio come l'edilizia, il commercio, la ristorazione e l'agricoltura, per ragioni sostanzialmente connesse all'elevata intensità di lavoro concentrata in determinati periodi temporali e l'elevato *turnover* del personale.

In dettaglio, alcuni dati dell'azione di vigilanza della Direzione del Lavoro di Pavia (ora Ispettorato Territoriale del Lavoro), nel corso dell'anno passato:

- sono stati complessivamente realizzati n. 1.177 interventi a fronte di n. 1.000 ispezioni assegnate, prevalentemente indirizzati nel settore dell'edilizia con n. 435 accessi ispettivi, dove è stata riscontrata una percentuale di irregolarità pari al 63%. Le persone denunciate penalmente per violazioni in materia di salute e sicurezza sono state 253 e gli importi introitati per tali violazioni pari a € 465.633,00.

Le irregolarità più frequentemente riscontrate hanno riguardato la mancata protezione contro le cadute dall'alto, la mancanza di sorveglianza sanitaria obbligatoria e di formazione minima dei lavoratori.

Sono stati, inoltre, trovati intenti al lavoro n. 66 lavoratori in nero per cui, ai sensi dell'art. 14 D.lgs. 81/2008 e successive modificazioni, si è provveduto a sospendere l'attività imprenditoriale di n. 17 ditte. Dei citati provvedimenti di sospensione n. 13 sono stati revocati a seguito della regolarizzazione dei lavoratori non risultanti dalle scritture contabili o da altra documentazione obbligatoria e con il pagamento delle sanzioni pari a € 26.000,00.

Ai trasgressori sono state, altresì, contestate sanzioni amministrative per un importo complessivo pari a € 99.000,00 (c.d. maxisanzione per lavoro sommerso).

Le ispezioni complessivamente eseguite in tutti i settori (n. 1177) hanno rilevato n. 538 aziende irregolari e la presenza di n. 269 lavoratori “in nero” con un importo introitato per le violazioni contestate superiore al milione di euro.

Significativo, tra l'altro, anche il numero degli accessi compiuti nell'attività di ristorazione e servizi pari a n. 214, dove sono stati trovati n. 119 lavoratori “in nero” e nel settore del commercio pari a n. 156, con la presenza di n. 18 lavoratori “in nero”.

Il tema della lotta allo sfruttamento del lavoro in agricoltura richiede la collaborazione di tutti i livelli istituzionali con interventi che affrontino in modo efficace le problematiche della sicurezza, della salute, della legalità dei lavoratori. Il diritto alla regolare costituzione e svolgimento del rapporto di lavoro è patrimonio fondante del diritto del lavoro, costituzionalmente inteso quale valore sociale e non solo rapporto economico.

In tale contesto è stata posta l'azione ispettiva, mirata al contrasto del lavoro nero, realizzata dalla scrivente Direzione del Lavoro (ora Ispettorato Territoriale del Lavoro), con interventi specifici nel settore dell'agricoltura concentrati nel periodo della vendemmia.

L'attività è stata inserita nell'ambito della task force "agricoltura 2016", organizzata dalla Direzione Generale per l'Attività Ispettiva e coordinata dalla Direzione Interregionale di Milano e che ha previsto l'impiego di personale ispettivo al di fuori della provincia o della regione in cui ha sede l'Ufficio di appartenenza, al fine di garantire una costante presenza del personale ispettivo sul territorio nazionale ed orientare efficacemente l'attività di vigilanza al contrasto dei fenomeni di irregolarità, in linea con le indicazioni fornite con il Documento di programmazione dell'attività di vigilanza per l'anno 2016.

Gli interventi ispettivi, cui ha partecipato il personale ispettivo delle Direzioni del Lavoro di Bergamo, Sondrio – Lecco, Biella – Vercelli, Genova, Milano, Torino e La Spezia, sono stati coordinati dal responsabile dell'area vigilanza della D.T.L. di Pavia e sono stati effettuati a partire dalla seconda metà del mese di agosto fino al 25 settembre, interessando diversi comuni dell'Oltrepò Pavese.

Lo "schieramento" di forze ispettive ha permesso di controllare complessivamente n. 97 aziende, 22 delle quali sono risultate irregolari. E' stata verificata la posizione di ben 497 lavoratori di cui n. 44 sono risultati irregolari e n. 32 completamente in "nero". Di questi, solamente n. 2 di nazionalità italiana, tutti gli altri provenienti da vari paesi dell'est europeo.

Per le violazioni contestate sono state previste sanzioni amministrative oltre alle ammende per violazioni in materia penale, per le quali sono state deferite all'Autorità Giudiziaria n. 6 persone.

In attuazione del "Protocollo sperimentale contro il capolarato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura", sottoscritto il 27 maggio 2016 dall'Ispettorato Nazionale del lavoro ed i Ministeri del Lavoro, della Difesa e delle Politiche Agricole, la scrivente Direzione (ora Ispettorato del Lavoro) ha, inoltre, attivato un tavolo di lavoro al quale hanno, tra gli altri, partecipato i Carabinieri del gruppo tutela del lavoro di Milano ed il comandante provinciale del Corpo Forestale dello Stato, per l'individuazione delle migliori procedure per realizzare scambi di informazioni utili alla programmazione dell'attività di vigilanza congiunta e propria, relativa al settore dell'agricoltura. Con la consapevolezza che il raccordo tra i diversi organismi di vigilanza risulta centrale per garantire una risposta immediata ed efficace a potenziali situazioni di rischio, anche attraverso un capillare controllo del territorio, nel corso della riunione è stato concordato di realizzare specifici interventi congiunti tra il personale ispettivo (anche di altre regioni), il personale della locale ATS ed il personale del Corpo Forestale dello Stato nel settore di cui trattasi.

I rappresentanti del Corpo Forestale – perfetti conoscitori della realtà imprenditoriale agricola del territorio – hanno assicurato il necessario supporto informativo per il buon esito dell'operazione, mentre i Carabinieri delle stazioni interessate hanno fornito il supporto logistico, oltretutto di informazione.

L'attività di vigilanza, programmata e realizzata nel corso dell'anno 2016 dalla Direzione del Lavoro di Pavia, ha confermato l'esigenza di garantire una costante ed efficace presenza del personale ispettivo sul territorio della provincia di Pavia e di orientare la relativa azione di controllo verso ambiti e fenomeni attentamente selezionati, con l'obiettivo di contrastare illeciti sostanziali e realizzare una effettiva tutela delle condizioni dei lavoratori.